



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

15-02-2019

«*Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"*» (Lc 1,38).

«*"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà"*»  
(Lc 22,42).

Nel primo versetto c'è la risposta della vergine Maria all'angelo del Signore, che le annunciava che sarebbe diventata la madre del Salvatore. Nel secondo versetto c'è la preghiera di Gesù, sul monte degli Ulivi, prima dell'arresto e della passione. Ebbene, in questi due testi ci sono tramandati il "fiat" di Maria e il "fiat" di Gesù. In che senso? Quale il loro significato? Quale il loro valore per noi?

"Fiat" è una forma verbale della lingua latina, che viene tradotta con "avvenga", "sia fatta", "sia", "venga".

Quando la Bibbia è stata tradotta dal greco e dall'ebraico in latino (e la lingua latina è diventata ufficiale per la Chiesa), le ultime parole della risposta di Maria nell'annunciazione sono state rese con "*fiat mihi secundum verbum tuum*", e quelle della preghiera di Gesù con "*verumtamen non mea voluntas sed tua fiat*". Così anche nella preghiera al Padre nostro, insegnataci da Gesù: "sia fatta la tua volontà", "*fiat voluntas tua*" (Mt 6,10). Il "fiat" risuona anche all'inizio della creazione, nella prima pagina della Bibbia: Dio disse "sia la luce", "*fiat lux*" (Gen 1,3).

È questa la storia meravigliosa del "fiat", che rivela ed esprime le grandi opere di Dio e la sua volontà salvifica per noi: la creazione, l'incarnazione, la redenzione.

Pertanto il "fiat" di Maria nell'annunciazione si unisce al "fiat" del Figlio di Dio che, "entrando nel mondo", dice al Padre: «"Ecco io vengo a fare la tua volontà"» (Eb 10,9). È un "fiat" per il Padre, che ha scelto e voluto Maria come madre del Salvatore: e lei, pronunciando il suo sì, esprime tutta l'obbedienza nella libertà e nell'umiltà, dichiarandosi "serva del Signore".

Certo, la sua prima reazione è di *turbamento e di stupore*: perché è consapevole di trovarsi di fronte a una proposta infinita di grazia. Perciò chiede un chiarimento, invocando luce per poter dire di sì: "come avverrà questo?" (in latino: "*quomodo fiet istud?*") (Lc 1,34). E, dopo che l'angelo le manifesta in che modo è resa protagonista e testimone di "grandi cose", Maria accoglie con piena disponibilità: "avvenga, fiat". È un "fiat" come quello insegnatoci da Gesù nella preghiera del "Padre nostro": un abbandono fiducioso e un desiderio gioioso di realizzare la volontà di Dio. Maria, "benedetta fra le donne", ha "*creduto nell'adempimento*" di ciò che il Signore le ha detto (cf. Lc 1,42-45): alla pienezza di grazia da parte di Dio corrisponde la pienezza di fede da parte di lei che, con il suo "fiat", ricapitola tutta la schiera degli obbedienti nella fede nell'Antico Testamento e inaugura il nuovo popolo, pronto ad ascoltare la voce di Dio, che ora parla per mezzo del Figlio.

Il "fiat" di Maria è più di un semplice "sì": rappresenta il perfetto sacrificio di sé, perfetto nella fede, nella speranza, nella carità, virtù che si manifestano nella totale accoglienza della verità, nell'umiltà,

nell'obbedienza. Ed è un *"fiat"* che attraversa e illumina tutta la sua vita, portandola ad accompagnare il Figlio Gesù nella gioia e nel dolore.

Nella gioia delle nozze di Cana: dove pronuncia l'unica parola indirizzata a noi e l'ultima parola registrata nel vangelo, quasi suo *"comandamento"* e suo *"testamento spirituale"*. «*"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"*», dice Maria ai servitori (Gv 2,5). Parola scaturita dal cuore di lei, esperta nel fidarsi della parola di Dio, che può aiutare altri a fare altrettanto. Il *"fiat"*, vissuto da Maria in profondità, li diventa un *"fate"* (in latino: *"facite"*), un invito ad operare, nell'obbedienza. Stando sempre vicini al Maestro, anche nella sua sofferenza e nel suo abbandono, fin sulla croce.

Sul Calvario, Madre e Figlio, uniti e fedeli nel compimento della volontà del Padre per la salvezza degli uomini, portano a compimento il loro *"fiat"*. Proprio per questo Maria è modello di totale abbandono alla volontà di Dio: si è fidata del Padre e, con l'anima trafitta dalla *"spada del dolore"*, non ha esitato a condividere la passione di suo Figlio, rinnovando ai piedi della croce il *fiat* dell'annunciazione.

In questa nostra esistenza, intessuta di gioie e di tristezze, di speranze e di sofferenze, e in questo nostro tempo, in cui la fedeltà ha perso di senso e di significato, lasciamoci prendere per mano e facciamoci accompagnare da Maria, che è nostra madre. E così avremo la forza per pronunciare il nostro *"fiat"* alla volontà di Dio, certi che il Padre non ci abbandona, ma ci ripete: *"non temere; io sono con te; la mia grazia ti sostiene ogni giorno"*.

Magdalena Aulina - definita *"martire dell'obbedienza"* proprio per la sua fedeltà alla volontà di Dio, che toccò punte di vero eroismo - si fece guidare sempre da Maria. A lei affidò la sua *"Opera"*, certa che Maria non abbandona mai chi a lei si affida. Per intercessione di Magdalena Aulina, chiediamo a Maria, vergine fedele, di essere guida nella nostra strada. La speranza sia l'ancora sicura, che ci tiene saldi nell'amore di Dio.

